

## LITURGIA DELLA PAROLA

*(questa Liturgia può essere anche utilizzata come Liturgia penitenziale  
adattando o ampliando la prima parte  
e aggiungendo alla fine le Confessioni individuali...)*

### ***Dalla Chiesa terrena alla Chiesa celeste***

**Canto...**

#### **Momento penitenziale**

**Celebrante:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Questa sera ci incontriamo per meditare sul nostro cammino cristiano, che iniziato come pellegrinaggio terreno nella vita che ci è donata, ci dà la beata speranza di una vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore, che nel suo Avvento glorioso alla fine dei tempi, condurrà l'uomo nei pascoli eterni del suo Regno celeste, dove contempleremo il Padre nella pienezza d'amore che nello Spirito Santo ci unisce a Lui.

Proprio per esprimere l'atteggiamento di una Chiesa che spera e guarda fiduciosa verso l'eternità nell'attesa della beata speranza e della venuta del Salvatore, riconosciamoci peccatori e bisognosi della misericordia di Dio.

#### **Letto:**

Alcuni spunti di meditazione, ci permettono di verificare in modo introspettivo a che punto siamo del nostro cammino verso "i cieli nuovi e la terra nuova" che il Signore ci dona.

*(ciascuno di noi, in silenzio mediti su queste brevi tracce)*

a) sono consapevole della chiamata che il Signore rivolge alla mia vita "*Siate santi perché io*

*sono santo*" dove ognuno, per la propria via, anela alla santità?

b) lascio che la grazia del Battesimo fruttifichi in questo cammino di santità, lasciando che il Signore sia sempre la prima scelta nella mia vita?

c) «la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua»

**Celebrante:** Pietà di noi, Signore.

**Tutti:** **Contro di te abbiamo peccato.**

**Celebrante:** Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**Tutti:** ***E donaci la tua salvezza.***

**Celebrante:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** **Amen.**

**Celebrante:** Signore, pietà.

**Tutti:** *Signore, pietà.*

**Celebrante:** Cristo, pietà.

**Tutti:** *Cristo, pietà.*

**Celebrante:** Signore, pietà.

**Tutti:** *Signore, pietà.*

**Celebrante:**

Donaci o Padre la consolazione della beata speranza, dove alla fine dei tempi, alla venuta del tuo Figlio Gesù Cristo e nostro Salvatore, potremo gustare in pienezza la gioia della vita eterna insieme ai Santi e a tutta la schiera del popolo celeste. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Tutti:** Amen

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,1-5a.6b-7)**

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

**Salmo responsoriale (salmo 27)**

**Il Signore è mia luce e mia salvezza**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il tuo volto, Signore, io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto,

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.  
Non gettarmi in preda ai miei avversari.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

## **CANTO AL VANGELO**

### ***Alleluia, Alleluia***

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

### ***Alleluia, Alleluia***

Celebrante: Il Signore sia con voi

**Tutti: E con il tuo spirito**

Celebrante: dal Vangelo secondo Matteo

**Tutti: Gloria a te, o Signore**

(Mt 25,31-46)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.<sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. <sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto,<sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». <sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». <sup>40</sup>E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». <sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». <sup>44</sup>Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

**Lode a te, o Cristo**

(si può tenere una breve omelia)

### **MOMENTO DI RIFLESSIONE E SILENZIO**

(Tracce estrapolate dalla Esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di Papa Francesco e dalla Lumen Gentium, Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II).

“Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.”

“In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell’unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui. Ma può anche implicare di riprodurre nella propria esistenza diversi aspetti della vita terrena di Gesù: la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore.”

“Quando Dio si rivolge ad Abramo gli dice: «Io sono Dio l’Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1). Per poter essere perfetti, come a Lui piace, abbiamo bisogno di vivere umilmente alla sua presenza, avvolti nella sua gloria; abbiamo bisogno di camminare in unione con Lui riconoscendo il suo amore costante nella nostra vita. Occorre abbandonare la paura di questa presenza che ci può fare solo bene. E’ il Padre che ci ha dato la vita e ci ama tanto. Una volta che lo accettiamo e smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui, scompare l’angoscia della solitudine (cfr Sal 139,7). E se non poniamo più distanze tra noi e Dio e viviamo alla sua presenza, potremo permettergli di esaminare i nostri cuori per vedere se vanno per la retta via (cfr Sal 139,23-24). Così conosceremo la volontà amabile e perfetta del Signore (cfr Rm 12,1-2) e lasceremo che Lui ci plasmi come un vasaio (cfr Is 29,16). Abbiamo detto tante volte che Dio abita in noi, ma è meglio dire che noi abitiamo in Lui, che Egli ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore. Egli è il nostro tempio: «Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita» (Sal 27,4). «E’ meglio un giorno nei tuoi atrii che mille nella mia casa» (Sal 84,11). In Lui veniamo santificati.”

(LG) “La Chiesa, chiamata « Gerusalemme celeste » e « madre nostra » (Gal 4,26; cfr. Ap 12,17), viene pure descritta come l'immacolata sposa dell'Agnello immacolato (cfr. Ap 19,7; 21,2 e 9; 22,17), sposa che Cristo « ha amato... e per essa ha dato se stesso, al fine di santificarla » (Ef 5,26), che si è associata con patto indissolubile ed incessantemente « nutre e cura » (Ef 5,29), che dopo averla purificata, volle a sé congiunta e soggetta nell'amore e nella fedeltà (cfr. Ef 5,24), e che, infine, ha riempito per sempre di grazie celesti, onde potessimo capire la carità di Dio e di Cristo verso di noi, carità che sorpassa ogni conoscenza (cfr. Ef 3,19). Ma mentre la Chiesa compie su questa terra il suo pellegrinaggio lontana dal Signore (cfr. 2 Cor 5,6), è come un esule, e cerca e pensa alle cose di lassù, dove Cristo siede alla destra di Dio, dove la vita della Chiesa è nascosta con Cristo in Dio, fino a che col suo sposo comparirà rivestita di gloria (cfr. Col 3,1-4).”

(LG) “La Chiesa, alla quale tutti siamo chiamati in Cristo Gesù e nella quale per mezzo della grazia di Dio acquistiamo la santità, non avrà il suo compimento se non nella gloria celeste, quando verrà il tempo in cui tutte le cose saranno rinnovate (cfr. Ap 3,21), e col genere umano anche tutto l'universo, il quale è intimamente congiunto con l'uomo e per mezzo di lui arriva al suo fine, troverà nel Cristo la sua definitiva perfezione (cfr. Ef 1,10; Col 1,20).

(LG) “Congiunti dunque con Cristo nella Chiesa e contrassegnati dallo Spirito Santo « che è il pegno della nostra eredità » (Ef 1,14), con verità siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo veramente (cfr. 1 Gv 3,1), ma non siamo ancora apparsi con Cristo nella gloria (cfr. Col 3,4), nella quale saremo simili a Dio, perché lo vedremo qual è (cfr. 1 Gv 3,2). Pertanto, « finché abitiamo in questo corpo siamo esuli lontani dal Signore » (2 Cor 5,6); avendo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente (cfr. Rm 8,23) e bramiamo di essere con Cristo (cfr. Fil 1,23). Dalla stessa carità siamo spronati a vivere più intensamente per lui, il quale per noi è morto e risuscitato (cfr. 2 Cor 5,15). E per questo ci sforziamo di essere in tutto graditi al Signore (cfr. 2 Cor 5,9) e indossiamo l'armatura di Dio per potere star saldi contro gli agguati del diavolo e resistergli nel giorno cattivo (cfr. Ef 6,11-13). Siccome poi non conosciamo il giorno né l'ora, bisogna che, seguendo l'avvertimento del Signore, vegliamo assiduamente, per meritare, finito il corso irripetibile della nostra vita terrena (cfr. Eb 9,27), di entrare con lui al banchetto nuziale ed essere annoverati fra i beati (cfr. Mt 25,31-46), e non ci venga comandato, come a servi cattivi e pigri (cfr. Mt 25,26), di andare al fuoco eterno (cfr. Mt 25,41), nelle tenebre esteriori dove «ci sarà pianto e stridore dei denti » (Mt 22,13 e 25,30). Prima infatti di regnare con Cristo glorioso, noi tutti compariremo « davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno il salario della sua vita mortale, secondo quel che avrà fatto di bene o di male » (2 Cor 5,10), e alla fine del mondo « usciranno dalla tomba, chi ha operato il bene a risurrezione di vita, e chi ha operato il male a risurrezione di condanna » (Gv 5,29, cfr. Mt 25,46). Stimando quindi che « le sofferenze del tempo presente non sono adeguate alla gloria futura che si dovrà manifestare in noi » (Rm 8,18; cfr. 2 Tm 2,11-12), forti nella fede aspettiamo «la beata speranza e la manifestazione gloriosa del nostro grande Iddio e Salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13) « il quale trasformerà allora il nostro misero corpo, rendendolo conforme al suo corpo glorioso» (Fil 3,21), e verrà «per essere glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che avranno creduto ».”

## ***PREGHIERA COMUNE***

### **Celebrante:**

Fratelli carissimi, la nostra fede è animata della speranza del ritorno definitivo e glorioso di Cristo; ogni nostro agire nel mondo è illuminato dalla promessa del Padre di trasformare questo stesso mondo in “cieli nuovi e terra nuova”. Preghiamo perché l’attesa della Sua venuta illumini la vita di noi credenti e ci guidi nelle nostre scelte di vita.

### **Lettore:**

Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per il nostro Papa Francesco, per i vescovi e per tutti i pastori della Chiesa, perché nell’attesa della venuta gloriosa di Cristo, guidino il popolo di Dio verso la santità. Preghiamo.

Per tutti i credenti, perché vivano in pienezza il dono di grazia che hanno ricevuto nella fede in Cristo Gesù nostro Salvatore. Preghiamo.

Per coloro che sono lontani da Dio, per coloro che sono alla ricerca di una loro identità spirituale, perché si lascino avvolgere dall’amore paterno del Signore, che vuole attirare tutti a sé. Preghiamo.

Per tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito, perché trovino la consolazione e il conforto nella preghiera e nei sacramenti, fonte inesauribile dell'amore del Signore che guarisce ogni male. Preghiamo.

**Celebrante:**

Forti della nostra fede nel Cristo morto e risorto per la nostra salvezza, uniamoci nella preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

***PADRE NOSTRO...***

**Celebrante:**

O Dio, Padre onnipotente, tu che ci hai fatto passare dalla morte alla vita attraverso il Battesimo, concedici alla fine dei tempi, nell'avvento definitivo del tuo Figlio nella gloria, di poter incontrare Te e poter godere di Te per la vita eterna; te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen**

**Saluto finale**

**Canto**

*(Se questa Liturgia ha il tono penitenziale  
a questo punto si invitano i fedeli ad accostarsi  
al Sacramento della Riconciliazione  
recandosi dai Sacerdoti presenti che,  
secondo le indicazioni del Celebrante,  
si sono disposti nella chiesa in luoghi idonei)*